

**ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA**  
**SCUOLA DI LETTERE E BENI CULTURALI**

**Corso di laurea magistrale in**

Scienze della Comunicazione Pubblica e Sociale

Smart city e digital divide: L'Agenda Digitale del Comune di Bologna come strumento di pianificazione strategica per sviluppare una smart city.

**Tesi di laurea in**

Comunicazione delle Istituzioni Pubbliche

Relatore Prof: Roberto Grandi

Correlatore Dott.ssa: Leda Guidi

Presentata da: Stefania Pianu

**Sessione terza**

**Anno accademico**  
2013-2014

## **Indice**

### **Introduzione**

#### **1. Il concetto di smart city**

**1.1** La creatività come presupposto di una smart city

1.1.2 Cosa sono le smart cities

1.1.3 Le smart cities in un contesto europeo

**1.2** L'importanza degli stakeholders e di una cittadinanza attiva

**1.3** Il percorso normativo verso la digitalizzazione

1.3.1 Una comunicazione pubblica 2.0

1.3.2 La comunicazione multicanale

**1.4** Smart city: moda o realtà?

#### **2. Un ostacolo per le città smart: il fenomeno del digital divide**

**2.1** Origini e dimensioni del *digital divide*

2.1.2 Il *gender* digital divide

2.1.3 *Knowledge gap e digital literacy*

**2.2** Verso una costituzione per Internet

**2.3** Alcuni dati sull'utilizzo di Internet

2.3.1 I *device mobili* per superare il digital divide

#### **3. L'Agenda Digitale come strumento di smartness**

**3.1** L'Agenda Digitale come una delle sette iniziative faro per Europa2020

3.1.1 L'Agenda Digitale Italiana

3.1.2 L'Agenda Digitale di Bologna

**3.2** Il Bando Agenda Digitale del Comune di Bologna

3.2.1 Interviste e Considerazioni

3.2.3 L'Agenda Digitale come strumento strategico

### **Conclusioni**

### **Bibliografia**

### **Appendice**

## Introduzione

Questo lavoro nasce dal grande interesse e dalla curiosità per i temi delle smart cities e del digital divide e ha come obiettivo quello di mettere in relazione queste due tematiche che apparentemente possono sembrare molto distanti ma che invece, come si vedrà risultano essere vicinissime.

Nel corso di questo lavoro, vogliamo infatti evidenziare come da un lato, si tenda sempre più, a spingere le città verso l'innovazione intesa nel suo senso più ampio mentre dall'altro, si debbano fare i conti con un problema purtroppo ancora molto diffuso, ossia il divario digitale.

Partendo da una definizione di “smart city” e dallo scenario che la caratterizza, abbiamo cercato di capire, se e in che modo, il divario digitale può risultare ostacolante nei processi di formazione delle città intelligenti, andando a focalizzare la nostra attenzione sulla città di Bologna. Quest'ultima manifesta infatti, una forte propensione verso l'innovazione e risulta essere, insieme a Milano e Torino, una delle prime città metropolitane nella classifica delle smart cities italiane.

Nel corso di quest'analisi, un ruolo fondamentale assume l'Agenda Digitale, una delle sette iniziative faro della Strategia Europa 2020, lanciata dall'Unione Europea nel 2010. All'interno di questa Strategia, vengono individuate una serie di azioni che mirano a superare la crisi economica che caratterizza questi tempi e individua nelle smart cities un modello di crescita sostenibile, intelligente e inclusiva.

Tra queste azioni, si colloca proprio l'Agenda Digitale, intesa qui, come un possibile strumento strategico per lo sviluppo di città smart, ma anche come mezzo utile a ridurre il divario digitale.

La nostra analisi infatti, si è focalizzata su alcuni progetti vincitori del Bando Agenda Digitale promosso dal Comune di Bologna, che mirano prima di tutto a perseguire gli obiettivi di sviluppo e crescita intelligente individuati dall'Agenda Digitale Europea e, in secondo luogo, a combattere il fenomeno del digital divide attraverso corsi e iniziative legate all'alfabetizzazione digitale.

Il lavoro che segue, si articola in tre capitoli.

Nel *primo*, abbiamo cercato di dare una definizione di “smart city” partendo dai concetti di creatività e di città creativa che risultano essere un prerequisito fondamentale per lo

sviluppo di queste.

Letteralmente “smart city” significa *città furba* o *scaltra* ma qui in Italia, si tende a tradurre questo termine con città intelligente. Non esistendo un'idea condivisa di smart city, abbiamo voluto distaccarci dalla visione semplicistica e puramente tecnologica secondo la quale le città intelligenti si misurano in relazione alla quantità di reti, strumenti e piattaforme tecnologiche di cui è dotata una città; andando ad identificarla invece, come una città in cui l'utilizzo *intelligente* delle tecnologie può favorire e assicurare ai cittadini delle condizioni di vita migliori.

L'esigenza di sviluppare città smart, nasce infatti dai problemi legati al fenomeno dell'urbanizzazione che di conseguenza, influiscono sull'ambiente, sulla società e sull'economia dei territori.

Dopo aver ripercorso il quadro europeo e italiano delle politiche stabilite e attuate in relazione alle smart cities, abbiamo evidenziato l'importanza che ricoprono i cittadini e gli altri stakeholders nel processo di formazione e costituzione di una città intelligente. Per definire una città “smart”, non occorre infatti che questa sia dotata di sole infrastrutture e artefatti digitali ma, è necessario che i suoi cittadini e gli altri attori, siano coinvolti nei processi di sviluppo e di risposta ai bisogni della cittadinanza.

Si viene quindi a creare un legame tra le *smart cities* intese da un punto di vista tecnologico, e le *human smart cities*, ossia le città costituite dalle persone che, interagendo, cooperando e partecipando attivamente divengono i veri attori principali dell'intelligenza urbana.

Non è pensabile infatti, sviluppare delle città “smart” e dei processi che puntano all'innovazione senza tenere conto dei cittadini e dei loro bisogni. Secondo questa visione di città intelligente, le tecnologie non diventano altro che un mezzo per favorire una migliore qualità dei servizi offerti. Per quanto riguarda l'utilizzo di queste ultime infatti, un ruolo centrale viene ricoperto dalle Amministrazioni che, dopo essere state protagoniste di percorsi normativi verso la digitalizzazione, con l'affermarsi del *web 2.0* danno vita a nuove forme di comunicazione pubblica, improntate su una logica *open*, *multicanale* e *peer to peer*. Questa nuova forma di comunicazione pubblica prevede che i cittadini/utenti, da meri destinatari di contenuti e informazioni, diventino produttori e fornitori di servizi.

Inoltre, attraverso l'applicazione delle tecnologie web 2.0, le Amministrazioni mettono a disposizione una moltitudine di dati aperti (open data), per semplificare le procedure e favorire un ulteriore trasparenza amministrativa. Attraverso questo “rinnovamento”, le

pubbliche amministrazioni favoriscono perciò nuove forme di e-participation e di e-government in cui i cittadini stessi divengono i principali attori.

Il capitolo termina poi con una riflessione sulle smart cities. Poiché infatti, parlare di città smart o intelligente, sembra oggi essere diventata un moda, abbiamo cercato di chiarire che non si può parlare di smart city in seguito a interventi puntuali, progetti occasionali o ancora singole politiche settoriali, ma è necessario che alla base di una città intelligente ci sia una buona *governance*.

In questo caso, il termine *governance* non si riferisce al solo esercizio di potere politico, ma alla capacità di guidare forze politiche, del business e società civile verso obiettivi comuni, facendo in modo di creare delle sinergie e delle cooperazioni tra tutti gli attori. La *governance* dunque si presenta come il superamento di una logica dualistica tra governo e cittadini in favore di una cittadinanza attiva diventando perciò fine e strumento di una smart city.

Nel *secondo capitolo*, abbiamo messo in luce invece uno dei problemi che il processo di digitalizzazione si porta dietro, andando ad influire anche sul processo di pianificazione e di sviluppo di una città smart ossia, il fenomeno del digital divide. Con digital divide, si intende il divario tra coloro che hanno accesso alle nuove tecnologie, in maniera particolare a Internet, e coloro che invece non lo hanno.

Classificare una città come “smart”, implica infatti poter identificare i suoi cittadini come tali, ma non sempre è così.

Dopo aver cercato di fornire una descrizione su quelle che sono le origini di questo fenomeno, abbiamo analizzato il digital divide non solo da un punto di vista dicotomico tra *have e have-nots* che si sofferma sulla sola questione dell'accesso alla rete, ma abbiamo tentato di fornire una trattazione del fenomeno multidimensionale, che trova dunque le cause del divario digitale anche in altre dimensioni come per esempio il genere, l'età, l'istruzione, lo status occupazionale e il luogo.

Alla base del digital divide, ci sono perciò differenti cause, che non sono legate solamente alla mancanza di adeguate infrastrutture di rete, ma dipendono anche e soprattutto, dalla mancanza di competenze digitali e di una vera e propria cultura della rete. In tal proposito, siamo andati ad analizzare in maniera dettagliata le osservazioni di alcuni studiosi in relazione al *knowledge gap* e alla *digital literacy*.

È stata poi descritta dettagliatamente, un'altra forma di divario digitale, ossia il divario

digitale di genere, che si configura come disuguaglianza in termini di accesso e utilizzo delle nuove tecnologie tra uomini e donne. Cercando di mettere in evidenza le principali ragioni di diffusione di questo tipo di divario digitale che sembrano porre le radici nella moltitudine di stereotipi e pregiudizi legati al rapporto donne-tecnologia; sono state introdotte qui, alcune importanti considerazioni da parte di studiose come Sherry Turkle, Adele Pesce e Van Zoonen.

In conclusione, è stata affrontata la difficile questione della disciplina di Internet, facendo particolare riferimento alla proposta di un *Internet Bill of Rights* da parte di Stefano Rodotà e sono stati forniti alcuni dati sull'utilizzo di Internet e delle nuove tecnologie, prendendo in considerazione i *device mobili* come possibile soluzione al fenomeno del digital divide.

Il *capitolo terzo* è incentrato invece sulla ricerca esplorativa effettuata. Anche in questo caso, partendo dal generale per giungere poi al particolare, abbiamo descritto l'Agenda Digitale Europea come una delle sette iniziative faro presentate all'interno della più ampia Strategia europea "Europa2020". Sono stati poi esposti ed argomentati in maniera dettagliata i rispettivi *sette assi* individuati per la realizzazione di quest'ultima ed è stato in seguito fornito il quadro generale di attuazione dell'Agenda Digitale italiana.

Dopo aver analizzato punto per punto gli elementi caratterizzanti dell'Agenda Digitale italiana, ci siamo concentrati particolarmente sulla città di Bologna e sulle iniziative intraprese da quest'ultima in merito alla realizzazione dell'Agenda.

La città di Bologna risulta essere infatti, fortemente propensa all'utilizzo della rete e delle nuove tecnologie fin dal 1995, anno in cui, diede vita alla prima rete civica italiana.

A dimostrare questa sua propensione verso la tecnologia e l'innovazione, è il Bando Agenda Digitale promosso dal Comune che, attraverso l'attuazione di un processo partecipato, mira a perseguire gli obiettivi di realizzazione dell'agenda digitale bolognese.

Dopo questa prima parte che descrive lo scenario europeo, italiano e bolognese, è stata fornita una descrizione di quattro dei trenta progetti vincitori del Bando Agenda Digitale.

La ricerca, entra poi nel vivo con l'analisi delle interviste effettuate ai referenti dei rispettivi progetti, dalle quali emerge appunto, come l'Agenda Digitale possa considerarsi un buon strumento di superamento del divario digitale e allo stesso tempo, un mezzo che contribuisce allo sviluppo e all'implementazione di città smart in quanto ha come presupposto, una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Inoltre, attraverso i percorsi di alfabetizzazione e consapevolezza d'uso offerti dai rispettivi progetti, si realizzano i principi

di partecipazione, inclusione e co-creazione che caratterizzano una vera città intelligente.

## Conclusioni

Dal lavoro sin qui svolto, emerge lo stretto legame tra il tema delle smart cities e il digital divide. Si è cercato infatti, di portare avanti la trattazione di queste due tematiche evidenziando per ciascuna i rispettivi punti di forza e di debolezza, andando a concepire infine l'Agenda Digitale come strumento utile ad alimentarle entrambe.

Il filo conduttore che lega queste tre tematiche si ritrova senza dubbio nelle tecnologie e nel ruolo predominante che queste ultime continuano ad assumere con grande velocità.

Dall'elaborato, è possibile constatare come al fine di sviluppare ed implementare città smart o intelligenti, sia necessaria la presenza di infrastrutture di rete adeguate, piattaforme e strumenti tecnologici. Tuttavia, le smart cities, non potendo essere classificate solamente tenendo conto dell'aspetto tecnologico, si caratterizzano anche per un'altra componente: i suoi cittadini e gli altri stakeholders che caratterizzano e costituiscono la città.

In base a quanto esposto precedentemente, con smart city, si intende infatti una città che impiega l'utilizzo delle ICT in maniera strategica per supportare la gestione e l'erogazione dei servizi pubblici e di conseguenza migliorare la qualità della vita dei suoi cittadini, favorendo processi di partecipazione, inclusione e cooperazione. Ciò che quindi si è cercato di evidenziare, è che con "smart", si intende più che digitale.

Allo stesso tempo, anche la trattazione sul fenomeno del digital divide è risultata essere strettamente connessa se non *derivata* dalle tecnologie. Da quanto si evince infatti, il fenomeno del digital divide, non si riduce infatti ad un solo problema infrastrutturale che ormai, anche grazie ad iniziative come l'Agenda Digitale sembra essere in fase di superamento; ma al contrario, dipende da una serie di altri elementi più complessi che i processi di digitalizzazione si portano dietro come la mancanza di competenze digitali e di una cultura della rete adeguata alle esigenze che i continui cambiamenti richiedono.

Il digital divide, risulta quindi essere un grosso ostacolo per lo sviluppo delle città intelligenti. Non si può pensare di fornire servizi migliori ai propri cittadini attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie se, alla base, si riscontra un forte deficit di competenze in termini digitali.

Risulta chiaro che il digital divide, va a limitare notevolmente i processi partecipativi e

inclusivi che stanno alla base delle città smart.

In questo scenario, l'Agenda Digitale appare perciò come una possibile soluzione innanzi tutto, perché contiene al suo interno specifiche iniziative mirate ad una crescita e ad uno sviluppo intelligente e, in secondo luogo, perché tra i sette pilastri individuati al suo interno è presente anche quello rivolto al miglioramento dell'alfabetizzazione, delle competenze e dell'inclusione digitale. In questa maniera quindi, l'Agenda Digitale sembra quasi essere uno strumento di pianificazione strategica che contribuisce da una parte, a sviluppare le città intelligenti e dall'altra, a diminuire la presenza del digital divide che deve fare i conti con contesti sociali sempre più complessi e multiculturali.

Da questo lavoro, si può inoltre constatare come, i quattro progetti del Bando Agenda Digitale presi in analisi, possano essere un primo grande passo verso il superamento del digital divide. Questi ultimi infatti, avendo come obiettivo principale la formazione, l'alfabetizzazione digitale e la consapevolezza d'uso delle nuove tecnologie, rendono gli individui maggiormente consapevoli dei propri diritti e, allo stesso tempo, anche delle differenti opportunità che gli strumenti digitali offrono. È perciò attraverso queste esperienze di formazione e di consapevolezza che si favoriscono nuove opportunità di partecipazione e inclusione sociale e di conseguenza che si sviluppano città intelligenti.

## Bibliografia

- Bentivegna S., *Disuguaglianze digitali. Le nuove forme di esclusione nella società dell'informazione*, Laterza, Roma, 2009
- Bracciale R., *Donne nella rete. Disuguaglianze digitali di genere*, Franco Angeli, Milano, 2010
- Capecchi S., *Identità di genere e media*, Carocci Editore, Roma, 2006
- Castells M., *La città delle reti*, Traduzione italiana di Chiara Rizzo, Marsilio Editori, 2004
- Castells M., *Galassia Internet*, Feltrinelli Editore, Milano, 2002
- Castells M., *La nascita della società in rete*, Egea, Milano, 2002
- CTI LIGURIA., (a cura di). *La città digitale. Sistema nervoso di una smart city.*, Franco Angeli Editore, Milano, 2014, Formato Kindle
- Comunello F., *Divari digitali e ICT. Tecnologie abilitanti oltre la questione dell'accesso*, in Anzera G., Comunello F., (a cura di). *Mondi digitali. Riflessioni e analisi sul digital divide*, Edizioni Angelo Guerini e Associati SpA, Milano, 2005
- Comunello F., *Oltre il digital divide: Tecnologie abilitanti e “new media literacy”*, in Masini M., Lovari A., Benenati S., (a cura di). *Dal digital divide ai social media. Le nuove sfide della comunicazione pubblica*, Bonanno Editore, Roma, 2010
- Cosenza G., *Introduzione alla semiotica dei nuovi media*, Laterza, Roma, 2014
- Demaria C., *Il dibattito sul genere e le nuove tecnologie: rapporti, usi e rappresentazioni*, in *Tecnologie di genere. Teoria, usi e pratiche di donne nella rete*,

Demaria C., Violi P., (a cura di), Bononia University Press, Bologna, 2008

- Dominici G., *Cittadini al centro. Promuovere nuovi modelli di governance per rilanciare i centri urbani come motori dello sviluppo, nel segno dell'innovazione sociale.*, in *La nuova ecologia. Dossier Abitare il futuro*, Marzo, 2013
- Gardini G., *Le regole dell'informazione. Principi giuridici, strumenti, casi*, Paravia Bruno Mondadori Editori, 2005
- Grandi R., *La comunicazione pubblica. Teorie, casi, profili normativi*, Carocci, Roma, Carocci, 2007
- Grandi R., *Le città creative*, in *Il Mulino*, 2010
- Guidi L., *Gli strumenti della multicanalità: elementi per la pianificazione editoriale e la gestione operativa.*, in Lovari A., Masini M., (a cura di). *La comunicazione pubblica 2.0. Tecnologie, linguaggi, formati.*, Franco Angeli Editore, Milano, 2008
- *Il Piano Strategico Metropolitano di Bologna. Un senso al futuro, una visione condivisa*, 2014
- Landry C., *Metamorfosi 2.0. Valorizzare i talenti e ripensare la città a partire dall'immaginario collettivo.*, in *La nuova ecologia. Dossier abitare il futuro.*, Marzo, 2013
- Lazzaro F. M., *L'Agenda Digitale italiana*, Wolter Kluwer Italia, Milanofiori Assago, 2013
- Lovari A., *Networked citizens. Comunicazione pubblica e amministrazioni digitali*, Franco Angeli, Milano, 2013
- Lovari A., Masini M., (a cura di). *Comunicazione pubblica 2.0. Tecnologie, linguaggi, formati*, Franco Angeli Editore, Milano, 2008

- Marcelli S., Valerii M., (a cura di). *L'evoluzione digitale della specie. Undicesimo rapporto Censis/Ucsi sulla comunicazione*, Franco Angeli, 2013
- Montanari F., *Territori Creativi. L'organizzazione delle politiche a supporto della creatività*, Egea Editore, 2011.
- Rodotà S., *Una Costituzione per Internet?*, in *Politica del diritto*, Il Mulino, 2010
- Rodotà S., *Tecnopolitica. La democrazie e le nuove tecnologie della comunicazione*, Editori Laterza, Roma, 2004
- Sartori L., *Il divario digitale. Internet e le nuove disuguaglianze sociali*, Il Mulino, Bologna, 2006
- Vianello M., *Costruire una città intelligente. Smart cities, gioco, innovazione : il futuro possibile*, Maggioli Editore, 2014

### **Sitografia**

- Agenda Digitale Bologna, *Uno spazio partecipato per l'Agenda Digitale.*, <http://iperbole2020.comune.bologna.it/agendadigitalebo/> (Consultato il 10/02/2015)
- Agenda Digitale di Bologna, [http://iperbole2020.comune.bologna.it/wp-content/uploads/2012/10/agendadigitaleBo\\_30ottobre2012.pdf](http://iperbole2020.comune.bologna.it/wp-content/uploads/2012/10/agendadigitaleBo_30ottobre2012.pdf) (Consultato il 10/02/2015)
- Agenzia per l'Italia Digitale, sezione competenze, <http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/competenze-digitali> (Consultato il 10/02/2015)
- Agenzia per l'Italia Digitale, *Piano Strategico Banda ultra larga e Progetto per la Crescita Digitale*, <http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/agenda-digitale-italiana>

(Consultato il 15/02/2015)

- Agenzia per l'Italia Digitale, *Strategia Italiana per la Banda Ultralarga*, [http://www.agid.gov.it/sites/default/files/documenti\\_indirizzo/strategia\\_bul\\_nov\\_2014.pdf](http://www.agid.gov.it/sites/default/files/documenti_indirizzo/strategia_bul_nov_2014.pdf) (Consultato il 15/02/2015)
- ANCI (a cura di), *Vademecum per la città intelligente.*, <http://osservatoriosmartcity.it/il-vademecum/> (Consultato il 10/12/2014)
- Audiweb: dati della total digital audience, Dicembre, 2014, <http://www.audiweb.it/> (Consultato il 11/01/2015)
- Associazione *Bandiera Gialla*, <http://www.bandieragialla.it/> (Consultato il 20/02/2015)
- Avviso pubblico del Bando Agenda Digitale, [http://www.comune.bologna.it/media/files/avviso\\_agenda\\_digitale.pdf](http://www.comune.bologna.it/media/files/avviso_agenda_digitale.pdf) (20/02/2015)
- Bettedi F., Franz G., (a cura di). *Smart city/Città creativa: Idee in movimento. Forum con le città, le imprese, i professionisti e i cittadini dell'Emilia Romagna*, 2011, <http://www.comune.piacenza.it/temi/smartcity/tappe/2011/2011-er-smart-cities.pdf> (Consultato il 10/12/2014)
- Cella F., in *L'Italia "pigra" recupera il digital divide con lo smartphone.*, 2013, dal Blog Vita Digitale (Corriere della Sera), <http://vitadigitale.corriere.it/2013/07/09/litalia-pigra-recupera-il-digital-divide-con-lo-smartphone/> (Consultato il 11/01/2015)
- CIVICI *Piattaforma online creata dalla Camera dei deputati*, [http://camera.civi.ci/discussion/proposals/partecipa\\_alla\\_consultazione\\_pubblica\\_bill\\_of\\_rights](http://camera.civi.ci/discussion/proposals/partecipa_alla_consultazione_pubblica_bill_of_rights) (Consultato il 20/02/2015)

- Commissione Europea, *A vision for public services*, 2013, <http://ec.europa.eu/digital-agenda/en/news/vision-public-services> (Consultato il 24/02/2015)
- Commissione Europea: Strategia Europa 2020, [http://ec.europa.eu/europe2020/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm) (Consultato il 5/02/2015)
- Comunicazione della Commissione Europea “*Un Agenda Digitale Europea*”, <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2010:0245:FIN:IT:PDF> (Consultato il 5/02/2015)
- Datagate definizione, <http://www.datagate.it/> (Consultato il 20/02/2015)
- D'Aloisi D., Persia S., Sapio B., (a cura di). *Smart Community: l'evoluzione sociale della smart city.*, in *I quaderni di Telèma*, 2013, <http://www.fub.it/sites/default/files/attachments/2013/09/n295.pdf> (Consultato il 20/12/2014)
- Decreto *Crescita 2.0.*, <http://www.governo.it/backoffice/allegati/69362-8038.pdf> (Consultato il 15/02/2015)
- De Santis R., Fasano A., Mignolli N., Villa A., (a cura di). *Il fenomeno smart cities.*, in *Rivista Italiana di economia, demografia e statistica.*, Volume LXVIII n.1, 2014, [http://www.researchgate.net/profile/Roberta\\_Santis/publication/260449616\\_Il\\_fenomeno\\_Smart\\_Cities/links/00463531592d1e1568000000.pdf](http://www.researchgate.net/profile/Roberta_Santis/publication/260449616_Il_fenomeno_Smart_Cities/links/00463531592d1e1568000000.pdf) (consultato il 10/01/2015)
- De Santis R., Fasano A., Mignolli N., Villa A., (a cura di). *Smart cities: Theoretical framework and measurement experiences*, 2013, [http://mpra.ub.uni-muenchen.de/50207/1/MPRA\\_paper\\_50207.pdf](http://mpra.ub.uni-muenchen.de/50207/1/MPRA_paper_50207.pdf) (Consultato il 10/01/2015)
- Di Maggio P., Hargittai E., *From the digital divide to digital inequality: Studying*

- Internet Use as Penetration Increases.*, Center for Arts and Cultural Policy Studies, 2001, <https://www.princeton.edu/~artspol/workpap/WP15%20-%20DiMaggio%2BHargittai.pdf> (Consultato il 5/02/2015)
- Franz G., *Smart city versus città creativa. Una via italiana all'innovazione della città*, 2012 [https://www.academia.edu/4146575/Smart\\_City\\_vs\\_Citt%C3%A0\\_Creativa\\_Energy\\_in\\_Cities\\_-\\_Urban\\_Energy\\_Networks\\_-\\_Energy-efficient\\_Interactive\\_Buildings\\_-\\_Urban\\_City-related\\_Supply\\_Technologies](https://www.academia.edu/4146575/Smart_City_vs_Citt%C3%A0_Creativa_Energy_in_Cities_-_Urban_Energy_Networks_-_Energy-efficient_Interactive_Buildings_-_Urban_City-related_Supply_Technologies) (Consultato il 10/01/2015)
  - *Girl Geek Dinners Bologna*, <http://www.girlgeekdinnersbologna.com/> (Consultato il 24/02/2015)
  - Hilbert M., *Digital gender divide or technologically empowered women in developing countries? A typical case of lies, damned lies, and statistics*, 2011, <http://www.martinhilbert.net/DigitalGenderDivide.pdf> (Consultato il 5/02/2015)
  - *Human Smart City.*, in FORUM PA, 2012, <http://smartinnovation.forumpa.it/story/69634/human-smart-city> (Consultato il 20/01/2015)
  - ICity Lab., <http://www.icitylab.it/> (Consultato il 20/01/2015)
  - Internet World Stats, *Internet users in the world*, 2014, <http://www.internetlivestats.com/internet-users/> (Consultato il 11/01/2015)
  - Intervista a Matteo Lepore, Assessore dell'Agenda Digitale di Bologna, <http://iperbole2020.comune.bologna.it/blog/graduatoria-bando-agenda-digitale/> (Consultato il 20/02/2015)
  - Istat Report 2014, *Cittadini e nuove tecnologie*, <http://www.istat.it/it/archivio/143073> (Consultato il 11/01/2015)

- MAN (*Metropolitan Area Network*),  
<http://www.comune.bologna.it/comunicatistampa/notizie/140:12994/> (Consultato il 24/02/2015)
- Mochi Sismondi C., in *Non facciamo diventare la Smart city una moda “vuota”*., 2012, <http://smartinnovation.forumpa.it/story/69425/non-facciamo-diventare-la-smart-city-una-moda-vuota> (Consultato il 20/01/2015)
- Mochi Sismondi C., in *La “carta della cittadinanza digitale” è in Senato.*, 2015, <http://saperi.forumpa.it/story/103767/la-carta-della-cittadinanza-digitale-e-senato> (Consultato il 13/02/2015)
- NGN (*Next Generation Network*),  
<http://iperbole2020.comune.bologna.it/agendadigitalebo/1-internet-come-diritto/> (Consultato il 23/02/2015)
- Pendenza M., in *Il Capitale Sociale*,  
[https://www.academia.edu/4599774/Capitale\\_sociale](https://www.academia.edu/4599774/Capitale_sociale) (Consultato il 27/02/2015)
- Progetti Bando Agenda Digitale,  
<http://iperbole2020.comune.bologna.it/blog/progetti/> (Consultato il 24/01/2015)
- Report Monografico della Cassa Depositi e Prestiti., *Definizione di Smart City*, 2013, <http://www.cdp.it/static/upload/rep/report-monografico-smart-city.pdf> (Consultato il 18/12/2014)
- Report Percorso Partecipato dell'Agenda Digitale 2011-2012, <http://iperbole2020.comune.bologna.it/agendadigitalebo/> (Consultato il 24/01/2015)

- Rodotà S., *Una Costituzione per Internet.*, in *Politeia*, XII, 82, 2006,  
[http://www.politeia-centrostudi.org/doc/Selezione/politeia\\_82%20rodota.pdf](http://www.politeia-centrostudi.org/doc/Selezione/politeia_82%20rodota.pdf)  
(Consultato il 22/02/2015)
- Rodotà S., *Rodotà: “Parlare di rete libera è una stupidaggine”.*, in Linkiesta, intervista di Fabrizio Marino, 2014, <http://www.linkiesta.it/stefano-rodota-intervista-carta-diritti-internet> (Consultato il 22/02/2015)
- Rozo Sordini., Paolo E., *La libertà di espressione nell'era digitale: disciplina internazionale e problematiche*, ISPI Working Paper, 2013,  
[http://www.ispionline.it/sites/default/files/pubblicazioni/wp\\_52\\_2013.pdf](http://www.ispionline.it/sites/default/files/pubblicazioni/wp_52_2013.pdf)  
(Consultato il 22/02/2015)
- Santagata R., (a cura di). *Libro Bianco sulla creatività. Per un modello italiano di sviluppo.*, 2009,  
[http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/UfficioStudi/documents/1265360388120\\_CAP\\_1\\_Creativita\\_e\\_industrie\\_culturali.pdf](http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/UfficioStudi/documents/1265360388120_CAP_1_Creativita_e_industrie_culturali.pdf) . (Consultato il 10/01/2015)
- Scorza G., in *Internet Bill of Rights arriva in Italia.*, Il Fatto Quotidiano, 2014,  
<http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/10/27/internet-la-carta-dei-diritti-e-online-ora-possiamo-dire-la-nostra/1173025/> (Consultato il 22/02/2015)
- The European House, *Smart Cities in Italia: un'opportunità nello spirito del Rinascimento per una nuova qualità della vita.*, Studio Ambrosetti, 2012,  
[http://www02.abb.com/db/db0003/db002698.nsf/0/c0489342d9f13c82c1257a70002d86c1/\\$file/REPORT\\_2012\\_ParteSeconda.pdf](http://www02.abb.com/db/db0003/db002698.nsf/0/c0489342d9f13c82c1257a70002d86c1/$file/REPORT_2012_ParteSeconda.pdf) (Consultato il 20/01/2015)
- *United Nations report: Internet access is a human right.*, in *Los Angeles Times.*,  
<http://latimesblogs.latimes.com/technology/2011/06/united-nations-report-internet-access-is-a-human-right.html> (Consultato il 22/02/2015)

- *We are Social, Digital* (Blog), *Social e Mobile 2015: tutti i numeri globali e italiani.*, <http://wearesocial.it/blog/2015/01/digital-social-mobile-2015-tutti-numeri-globali-italiani/> (Consultato il 11/01/2015)
- Vianello M., *La crisi della smart city in salsa italiana...Ma noi non ci arrendiamo.*, 2015, <http://www.michelevianello.net/la-crisi-della-smart-cities-in-salsa-italiana-ma-noi-non-ci-arrendiamo/> (Consultato il 24/02/2015)